

# MEA



ANNO XXII - NUMERO 2 - Dicembre 2019

Foglio semestrale - Aut. del Tribunale di Milano n. 728

del 18.11.1999 - Sped. in Abb. postale 70% I. 662/96 - Milano

FOGLIO INFORMATIVO DELL'ASSOCIAZIONE DELLE EX-ALLIEVE DEL COLLEGIO MARIANUM • UNIVERSITÀ CATTOLICA

## IL SALUTO DELLA NUOVA PRESIDENTE



**E**ccomi, amiche carissime, Marianne di ogni età: mi chiamo **Rita Michela Schito**, ho 65 anni, forti radici salentine, testa e cuore milanesi. Ho avuto il privilegio, nel 1974, di conoscere Mea Tabanelli, di sedere qualche volta alla sua tavola a pranzo e di percepire nel suo volto, dolcezza e fermezza, un animo vicino all'espressione cristiana di mia madre. Laureata in Scienze Economiche e Bancarie, ho insegnato per un certo periodo e poi lavorato sempre nell'amministrazione di aziende di produzione e di servizi.

Nel 2007 ritrovo le amiche del Marianum a Lecce, nell'assemblea annuale alla quale finalmente ho potuto partecipare. Dono della Provvidenza, entro a far parte del Consiglio M.E.A. in qualità di revisore dei conti e da allora le Mee (così ci chiamano le giovani ospiti del collegio!) sono diventate un punto fermo di grande significato nella mia vita. Un brusco e inatteso cambiamento mi ha riportata a Milano per motivi di lavoro e così la M.E.A. e il Marianum sono i fili riannodati col passato, l'Università, la città.

La formazione cattolica, i valori condivisi, gli stimoli ad apprendere e l'ar-

ricchimento culturale, la continua scoperta di orizzonti nuovi e le amicizie con ragazze provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia che mai avrei potuto immaginare di conoscere, concentrate in un luogo, hanno rappresentato per me un'esperienza comunitaria di enorme valore e significato. Penso che queste mie parole non aggiungano niente a quello che già ciascuna di noi ha avuto modo di percepire seppur con le varie sfumature della propria storia personale, ma mi sento comunque di affermare che ancora oggi sono queste riflessioni a dare senso concreto al sentirsi parte dell'Associazione M.E.A.

Negli ultimi anni si è sempre più resa evidente la necessità di dialogo con le giovani Marianne e ciò è avvenuto grazie alla disponibilità delle direttrici del Marianum che si sono avvicendate, Antonella Cassano, Alice Chignola, Francesca Minonne, l'attuale direttrice Maria Grazia Fiorentini, con la presenza e assistenza di don Giorgio Begni. Anna Maria Carinci alla quale succedo, presidente per due mandati, sostenuta dalla collaborazione di un Consiglio direttivo coeso e attivo, ha saputo con grazia e fermezza mantenere vivi gli ideali che ci accomunano, costruendo

relazioni positive con il Marianum e l'Università.

Occasioni di dialogo, inviti a conferenze e incontri istituzionali sono eventi ormai consolidati, come la festa d'estate nel magnifico giardino del Collegio durante la quale negli ultimi anni ha avuto luogo la consegna della tessera verde dell'Associazione M.E.A. alle giovani laureate.

I prossimi anni ci vedranno impegnate a raggiungere l'obiettivo fondamentale di rinnovare e innovare la comunicazione con le ex-Marianne attraverso l'immissione di nuove energie, di contributi in linea con le esigenze di oggi, con la realtà in continua e veloce evoluzione. Sono pertanto entrate a far parte in qualità di consigliere tre giovani ex-Marianne: Anna Panza, Rita Murgia e Felicia Vilasi che, con la loro disponibilità ad apprendere la nostra storia, entrando nei dettagli dell'organizzazione della segreteria, della contabilità e redazione del Foglio M.E.A., sapranno accettare la sfida di attrarre nuove adesioni, lanciare idee e progetti, consolidando nel tempo la rete di relazioni, il nostro network e portare avanti l'Associazione.

L'impegno per il futuro sarà quello di approfondire il dialogo tra generazioni che ha cominciato a muovere i primi passi ed anche la condivisione di conoscenze specifiche e di linguaggi diversi tra noi "mature" e le giovani Mee, cosa non facile e scontata, ma che sarà possibile realizzare attraverso la collaborazione e il rispetto reciproco, "creando e mantenendo nel tempo i rapporti di amicizia... tenendo vivo il prezioso patrimonio di valori comuni", principi a cui è ispirato il nostro Statuto.

A tutte le amiche della M.E.A. va il mio ringraziamento per la fiducia che hanno riposto in me, conferendomi l'incarico di guidare la fase di rinnovamento che ci attende, impegno che ho assunto e che intendo portare avanti con umiltà, dedizione, lavoro paziente. Avrò bisogno del sostegno e dell'esperienza di tutte. Mettiamoci all'opera!

# Note al Rendiconto annuale 01/01/2018-31/12/2018 e previsioni 2019 dell'Associazione MEA

Il rendiconto qui allegato riassume le entrate e uscite del 2018 e riporta le previsioni per il 2019.

Alla data del **30/06/2019** abbiamo a disposizione **9.156 € sul CCP e 266 € in cassa contanti**.

Il rendiconto del 2018 riflette le entrate e le uscite collegate all'importante anniversario celebrato nel 2018: 80 anni del Collegio Marianum e 20 anni dell'Associazione Mea.

Ci siamo trovate a Milano a novembre 2018, e la presenza di tante socie ha favorito la raccolta di adesioni. Per festeggiare il Collegio, l'Associazione ha contribuito in maniera notevole, finanziando lo spettacolo e partecipando alle spese del Collegio per l'organizzazione dell'Evento.

Pertanto i confronti con il 2017 devono considerare tale scelta di partecipazione attiva alla vita attuale del Collegio.

La situazione vede così un aumento delle QA nel corso del 2018 (rispetto al 2017), e un aumento degli Abbonamenti al Foglio MEA.

Continuiamo a tenere sotto controllo le spese per la stampa e l'invio del Foglio MEA, cioè stampiamo un numero inferiore di copie (550 circa) e di queste una parte (circa 100) la inviamo via e-mail, proseguendo quanto impostato negli anni precedenti.

Nel 2018 è continuata la prestazione gratuita da parte di alcune socie per le attività di organizzazione eventi, segreteria, registrazioni contabili, redazione Foglio Mea, ecc.

**Di seguito alcuni dettagli sulle voci di Entrate e Uscite del 2018** esposte sul prospetto allegato, facendo un confronto sia con le Entrate Uscite dello scorso anno sia con le Entrate ed Uscite al 30 giugno del corrente anno 2019. Le registrazioni evidenziano le entrate e le uscite del periodo, collegate rispettivamente alle quote delle socie e alla stampa e invio del foglio. Le spese comprendono le spese di stampa, le spese postali di invio del Foglio, le spese di aggiornamento del sito.

A questo riguardo si richiama l'attenzione alla necessità di collaborare con la tenuta del sito, che dovrebbe essere maggiormente alimentato con gli interventi delle socie.

**Consuntivo al 31/12/2018:** per quanto riguarda le **entrate**, le voci principali sono relative alle quote delle socie e ai contributi delle socie e dei lettori del foglio. Nel dettaglio abbiamo:

- **quota associativa**, fissata a **40 €** annui. Nel corso del 2018 abbiamo raccolto **3.200 €** (equivalenti a 80 quote totali), contro i **2.840 €** del 2017 (ed equivalenti a **71 quote**)

Nei primi 6 mesi del 2019 abbiamo raccolto **1.200 €**, (pari a **30 quote**). In genere si aggiungono altre quote in sede di Assemblea. Sarebbe auspicabile raggiungere a fine dicembre lo stesso n. di QA del 2018.

- **abbonamento Foglio**, costo attuale pari a **15 €** annui. Nel corso del 2018 abbiamo raccolto **795 €** (pari a **53 abbonamenti**), **un po'** più dello scorso anno, cioè **755 €** (pari a 50 quote).

Nei primi 6 mesi del 2019 abbiamo raccolto **435 €** (**pari a 29 sottoscrizioni**) e contiamo di chiudere l'anno 2019 in linea con il 2018.

- **donazioni**, quota a contributo libero. Nel corso del 2018 abbiamo raccolto **95 €**, provenienti da versamenti delle socie.

- Nei primi sei mesi del 2019 abbiamo raccolto **45 €**. Previsioni di ulteriori donazioni sono limitate.

- **incontro annuale ed Assemblea** (contributi da socie). Nel corso del 2018 il contributo da parte delle socie per l'incontro annuale, svoltosi a Milano è stato completamente devoluto al Collegio per contribuire alla organizzazione degli Anniversari; inoltre l'associazione ha finanziato, su richiesta della Direzione del Collegio, a cui il Consiglio ha aderito, lo spettacolo tenutosi in Aula

Magna, per un importo di 2500 euro e la stampa della mostra fotografica. Per il corrente incontro annuale, che teniamo a Torino, al 30 giugno sono già arrivate alcune adesioni, mentre l'associazione ha provveduto a versare gli acconti per l'albergo di Torino. La previsione è di un sostanziale pareggio fra entrate e uscite.

## Per quanto riguarda le uscite:

**Spese straordinarie:** nel corso del 2018 non abbiamo sostenuto spese straordinarie. La manutenzione ordinaria del sito è stata imputata a spese di segreteria. Si raccomanda a tutte di collegarsi, iscriversi alla newsletter, che quindi potrà diventare uno strumento di comunicazione efficace. Purtroppo continua a essere ridotto il numero di socie, quindi molta strada resta da fare.

Per comunicare le diverse iniziative che si tengono a Milano abbiamo creato un gruppo WhatsApp. Sulla base della nuova normativa sulla privacy, le interessate devono fornire autonomamente il loro numero.

**Le spese ordinarie** fanno invece riferimento a:

- **segreteria** (solitamente per cancelleria, telefono, bolli postali, fotocopie, commissioni e altre spese relative al conto Postale). Nel corso del 2018 abbiamo speso **727 €** contro i **638 €** dell'anno precedente (costi per mance portiere, spese cancelleria e tenuta del CCP, spese postali, spese per rimborso viaggi alle consigliere). Il lieve incremento è dovuto alle spese per la festa delle tessere verdi e all'acquisto di un nuovo toner per la stampante.

Nei primi sei mesi del 2019 abbiamo speso **419 €** e contiamo di contenere la spesa a **700 €, essendo la differenza dovuta soprattutto alle spese di tenuta ccp.**

- **stampa e spedizione Foglio MEA:** nel 2018 la spesa effettiva è stata di 4.248 euro, e comprende i due invii dell'anno. L'importo comprende anche l'attivazione del sito, oltre la stampa e invio del giornalino, con una lieve aumento rispetto al 2017 (**4.026 €**).

- La previsione per i due giornalini per il 2019 tiene conto delle spese già sostenute a fine giugno 2019, con la previsione di rinvii per il cattivo funzionamento delle poste;

- **manifestazioni:** nel corso del 2018 non sono state organizzate manifestazioni con esborsi per l'associazione.

- **incontro annuale ed Assemblea:** come illustrato i costi comprendono tutte le spese per il catering, il pranzo, gli spettacoli e l'organizzazione degli anniversari e sono stati superiori al contributo richiesto alle socie. La previsione per l'incontro del 2019 è stata fatta nell'ipotesi di un sostanziale pareggio.

- Si rivolge un caldo invito alla collaborazione delle socie, per migliorare il sito e renderlo più accattivante e ricco di notizie per tutte, al fine di sostenere il senso di appartenenza delle ex Marianne.

I numeri di questo rendiconto parlano di un gruppo di amiche/socie che partecipano attivamente alla vita dell'Associazione Mea.

Purtroppo nel 2019 sono mancate alcune socie che partecipavano attivamente all'Associazione.

L'auspicio è nuove socie entrino nell'Associazione in modo da mantenere e accrescere lo spirito della Università Cattolica e del Collegio Marianum di persone attente al bene comune, fra cui l'amicizia è uno dei valori maggiori.

Si ricorda che l'iscrizione tramite il sito dell'associazione MEA all'associazione ex alumni consente di essere mantenute informate sulle iniziative culturali dell'Università Cattolica.

**Alessandra Tami**

Milano, 3/9/2019

Associazione Marianum ex Allieve: Rendiconto annuale 01/01/2018 - 31/12/2018 - Milano 30/6/2019										
Importi in €	Consuntivo				Variazione		previsioni Anno 2019			
	al 31 dicembre 2018		al 31 dicembre 2017		Anno 2018 - Anno 2017		Consuntivo al 30 Giugno 2019		Preventivo al 31 Dicembre 2019	
descrizione	entrate	uscite	entrate	uscite	entrate	uscite	entrate	uscite	entrate	uscite
<b>Gestione ordinaria</b>	<b>8.328</b>	<b>12.298</b>	<b>16.023</b>	<b>16.145</b>	<b>-7.695</b>	<b>-3.847</b>	<b>5.168</b>	<b>6.786</b>	<b>15.100</b>	<b>17.500</b>
Quote associative	3.200	0	2.840	0	360		1.200		2.400	
Abbonamento Foglio	795		755		40		435		700	
Spese segreteria		727		638		89		419		500
Spese x stampa Foglio e sito		4.248		4.026		222		4.921		5.000
Interessi Attivi /passivi					0					
Assemblea annuale	4.333	7.323	12.428	11.481	-8.095	-4.158	3.533	1.446	12.000	12.000
Anticipi e Rimborsi						0				
Manifestazioni/SITO						0				
<b>Gestione straordinaria</b>	<b>95</b>	<b>0</b>	<b>241</b>	<b>0</b>	<b>-146</b>	<b>0</b>	<b>45</b>	<b>0</b>	<b>60</b>	<b>0</b>
Donazioni e Omaggi	95	0	241	0	-146	0	45	0	60	0
Conferimento Fondi / Rimborsi						0				
<b>Tot.Gest.Ord+Straord</b>	<b>8.423</b>	<b>12.298</b>	<b>16.264</b>	<b>16.145</b>	<b>-7.841</b>	<b>-3.847</b>	<b>5.213</b>	<b>6.786</b>	<b>15.160</b>	<b>17.500</b>
Differenza (E-U)		-3.876		116		-3.993		-1.573		-2.346
Accanti / Rimborsi Titoli										
Fondo anno precedente	14.869		14.751		118		10.994		10.994	
<b>TOTALE</b>	<b>23.292</b>	<b>12.298</b>	<b>31.015</b>	<b>16.145</b>	<b>-4.941</b>	<b>-2.105</b>	<b>16.207</b>	<b>6.786</b>	<b>26.154</b>	<b>17.500</b>
fondo esercizio	10.994		14.869				9.421		8.654	
= saldo CCP		10.606		14.577			- CCP	9.156		
- CASSA		388		292			- CASSA	266		
<b>Totale</b>	<b>10.994</b>	<b>10.994</b>	<b>14.869</b>	<b>14.869</b>			<b>al 30/06</b>	<b>9.422</b>		<b>0</b>

Informazioni ulteriori relativi al rendiconto dell'anno 2019 x 2018										
anno	2018	2017	2016	2015	2014	TOT. ENTRATE (ord+straord) al netto assemblee e anticipi	4.090	TOT. USCITE (ord+straord) al netto assemblee e rimborsi.	4.975	
Quota associativa:	40 €	40 €	40 €	40 €	40 €	40 €				
Abbonamento foglio:	15 €	15 €	15 €	15 €	15 €	- Quote associative	78%	- spese Foglio MEA	85%	
n° abbonamenti	53	50	39	50	60	- Abbonamento Foglio	19%	- spese segr. e tenuta C/C	15%	
n° socie	80	71	77	80	75	- Donazioni	2%	- donazioni, rimb., necrologi, ecc.	0%	
<b>n° socie all'30.06.2019</b>										



**Foglio informativo dell'Associazione M.E.A.**  
**Marianum Ex-Allieve**  
**Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano**

Anno XXII n. 2 • Dicembre 2019

**Sede Sociale**  
 via San Vittore, 18 - 20123 Milano  
 tel. 02-499.89.4003 - fax. 02-499.89.4018  
 posta elettronica: associazione\_mea@unicatt.it  
 C.F. 97200970156

**Conto corrente postale**  
 n. 41603200 - M.E.A. - Marianum Ex-Allieve  
 Via S. Vittore, 18 - 20123 MILANO

**Capo Redattore**  
 Milena Nicolussi

**Hanno collaborato a questo numero**  
 Anna Maria Carinici, Federica Ciurlia, Roberta D'Apollito,  
 Chiara de Stefano, Michela Masullo, Rita Murgia, Milena Nicolussi,  
 Paola Polverari, Rita Schito, Alessandra Tami.

**Per le fotografie**  
 Mario Santini

**Stampa**  
 C&M Print - Vignate (Milano)

**Spedizione**  
 Francis Today - P.zza Grandi, 19 Milano

## Relazione della presidente uscente

Saluto tutte le Marianne di ieri e di oggi e le ringrazio per essere intervenute a questa assemblea che segna nel contempo un punto di arrivo, la conclusione del mandato del Consiglio uscente, e di partenza, l'inizio delle attività del nuovo Consiglio che qui ci accingiamo ad eleggere. Chiediamo allo Spirito Santo di illuminare le nostre scelte ed invociamo l'intercessione della Madre a cui il nostro collegio è intitolato.

I mesi, poco più di dieci, trascorsi dal nostro incontro per gli anniversari, hanno visto il Consiglio impegnato prima nelle attività post-celebrazioni e poi nella preparazione di questa assemblea, sia per la nostra sistemazione in Torino, cosa non facile, e per il programma delle singole giornate (grazie a Dio, Mavi c'è!) sia soprattutto per l'organizzazione interna, quella che tocca più profondamente l'associazione. Come sapete, gran parte delle consigliere uscenti e la presidente a norma di statuto non sono rieleggibili, avendo già espletato due mandati nelle rispettive cariche; ma oltre a questo dato di carattere istituzionale, va considerata, ed è cosa ben più importante, la necessità di un rinnovamento dell'associazione, destinata altrimenti ad estinzione naturale. Ed il rinnovamento comporta improrogabilmente la presenza nel futuro Consiglio direttivo di socie più giovani che siano di stimolo alla crescita della M.E.A., che riescano a proporre alle loro coetanee in modo più persuasivo e coinvolgente e che sappiano comunicare agevolmente con mezzi offerti dalla moderna tecnologia.



D'altra parte, tuttavia, resta prezioso ed irrinunciabile l'apporto del senso d'identità e di appartenenza, dello spirito di dedizione e dell'esperienza delle socie "storiche" a fianco delle nuove reclute. L'optimum sarebbe un nuovo Consiglio in cui queste due componenti, tradizione e novità, fossero ben equilibrate. Negli ultimi mesi il Consiglio uscente si è impegnato nel promuovere ed incoraggiare disponibilità a candidarsi, rinnovando relazioni ed approfondendo conoscenze più recenti nella consapevolezza che, fermo restando il diritto a candidarsi di tutte le socie in possesso dei requisiti richiesti, all'atto pratico è opportuno che si conoscano le disponibilità per evitare dispersioni di voti.

Non abbiamo invece quest'anno organizzato piccole scorbende o eventi, tranne la consueta celebrazione della S. Messa nell'anniversario della morte di Rina Gornati, ma abbiamo aderito a tutte a tutte le iniziative promosse dalla rete Alumni e, soprattutto, a quelle organizzate dalla direttrice del "Marianum" M. Grazia Fiorentini e delle sue strette collaboratrici: in varie serate si sono alternate personalità di rilievo in varie discipline trattando, in forma per lo più d'intervista, argomenti di grande interesse ed attualità, dalla scelta europea al fenomeno delle migrazioni, dalla tutela dell'ambiente al rapporto fra giornalismo e criminalità organizzata. Sono stati incontri stimolanti e formativi, esperienze condivise con le giovani Marianne, a cui guardiamo con fiducia ed affetto (e un briciolo di compiacimento...). Con loro abbiamo riso nella recita delle matricole, ricordando quelle di un tempo; siamo state anche presenti alla manifestazione conclusiva "Poesia e musica" durante la quale sono state consegnate le tessere verdi alle neolaureate. La collaborazione tra il Consiglio dell'associazione M.E.A. e la direzione del Marianum è andata intensificandosi negli anni; alla stima re-



ciproca s'è aggiunto l'affetto che ci fa sentire parte della stessa grande famiglia. Aggiungo qui un breve cenno ad una nostra esperienza di cui si parlerà più ampiamente nel prossimo foglio illustrativo: il primo giugno scorso siamo state invitate con altre socie di Milano da F. Sini, marito dell'indimenticabile Franca Catalano, nella loro casa di campagna di Cesana, località che Franca amava molto ed in cui ha voluto essere seppellita. Nel suo ricordo abbiamo trascorso ore bellissime con i suoi familiari, sentendo il valore dei sentimenti, contro i quali nulla può la morte. Il mio pensiero va ora alle amiche a cui problemi di salute, personali o di congiunti, hanno impedito di essere qui; a tutte le amiche del Consiglio, soprattutto alle tre arcangele, alla nostra preziosissima Mavi, a voi tutte va il mio ringraziamento. Mi avete sostenuto, amato, sopportato, da voi tutte ho ricevuto del bene. Dio ve ne renda merito. Grazie.

Anna Maria Carinci

### Dalla redazione

*Il rinnovo del consiglio direttivo della MEA ha portato una ventata nuova anche nella redazione del giornale che risulta ora composta da Anna Maria Carinci, Adriana Guerini, Rita Murgia, Milena Nicolussi e Felicia Vilasi. La presenza di Rita Murgia si è dimostrata preziosa e stimolante per fare del Foglio Mea un importante collegamento tra vecchie e nuove generazioni di mariannine. In questo numero oltre alle doverose notizie sull'assemblea annuale, le pagine centrali lasciate agli interventi delle attuali ospiti del collegio e le solite rubriche, troverete qualche articolo a tema: per questo numero proponiamo noi un tema natalizio. Vi invitiamo però a collaborare sia con vostri contributi scritti sia con suggerimenti che per noi saranno preziosi.*

# Verbale dell'Assemblea ordinaria dell'Associazione MEA (Marianum Ex Allieve)

del 28/09/2019 convocata tramite il Foglio informativo del giugno 2019, alla pag. 8,  
dalla presidente Anna Maria Carinci

Oggi 28 settembre 2019, alle ore 15, nella sala convegni dell'Hotel Plaza, via Petitti 18 - Torino, si è riunita l'Assemblea delle socie dell'Associazione M.E.A. per procedere all'esame del seguente Ordine del giorno:

1. Relazione della Presidente sulle attività svolte;
2. Relazione della Tesoriera (rendiconto annuale);
3. Presentazione delle candidature e costituzione del comitato elettorale;
4. Elezione del nuovo Consiglio direttivo;
5. Varie ed eventuali
6. Il termine dei lavori è previsto per le ore 18.

Al tavolo di presidenza siedono Milena Nicolussi, Anna Maria Carinci, Virginia Colli, Alessandra Tami, Rita Schito; è presente in aula Maria Grazia Fiorentini, Direttrice del Collegio Marianum, membro di diritto, assente invece per impegni di altra natura Cristina Vallaro, rappresentante del Rettore.

Presiede l'assemblea la consigliera Nicolussi che, prendendo per prima la parola, ringrazia la presidente Carinci per l'impegno profuso a favore dell'Associazione negli otto anni del suo duplice mandato, e insieme tutto il Consiglio direttivo che ha operato con lei in accordo e in generosa collaborazione.

Vengono quindi distribuite cartelle contenenti i seguenti documenti:

- programma del viaggio in Piemonte, già pubblicato nel numero citato del foglio informativo;
- composizione del Consiglio uscente;
- elenco delle partecipanti all'Assemblea annuale del 2019, con aggiornamento dei dati personali e dei possibili contatti;
- elenco delle socie iscritte per l'anno 2019 all'associazione M.E.A.;
- copia del rendiconto annuale dell'Associazione M.E.A., dall'01/01/2018 al 31/12/2018, redatto il 30/06/2019;
- note al Rendiconto annuale 2018 e Previsioni per l'anno 2019, a firma di Alessandra Tami in qualità di revisore dei conti.

Si passa quindi al primo punto all'o.d.g.:

la Presidente, dopo parole di ringraziamento e di elogio per lo spirito di vera amicizia e di accordo sempre presente tra i membri del Direttivo, saluta calorosamente le socie di ieri e di oggi presenti in assemblea o lontane per impedimenti di varia natura, ricorda con grande rimpianto le amiche recentemente defunte, e svolge la sua relazione che viene allegata al presente verbale. Prendono la parola dal pubblico: Marilù Floridia, che ringrazia la presidente Carinci anche per aver saputo guidare l'Associazione verso contatti e legami con le studentesse degli anni presenti, lanciando continui agganci e fornendo occasione di incontri e di colloqui, che hanno portato alla presenza, tra le candidate al nuovo Consiglio, di socie più giovani e modernamente formate, rispetto al gruppo fondatore;

Maria Grazia Fiorentini, per il secondo anno Direttrice del Marianum, che conferma le parole già espresse e si compiace per la collaborazione tra socie giovani e meno giovani, ritenendo che l'associazione M.E.A. rappresenti un valore aggiunto alla storia e alla tradizione del Marianum, e lascia a conferma copia del "Bilancio di missione".

Al secondo punto all'o.d.g., interviene Alessandra Tami in veste di revisore dei conti, la quale commenta e approfondisce quanto scritto nel Rendiconto annuale in precedenza distribuito, si compiace che il bilancio goda di buona salute ma sollecita il pagamento delle quote associative non ancora versate per l'anno 2019. Si sofferma sulla riforma del Terzo settore, non ancora completata, per la quale non si prevedono per ora particolari modifiche. Non emerge nessuna osservazione da parte dell'Assemblea e pertanto il bilancio viene approvato.

Nicolussi, delegata dalla Presidente, affronta quindi il terzo punto all'o.d.g., dando inizio alla presentazione delle candidature per il nuovo Consiglio direttivo, cariche previste dallo Statuto dell'Associazione con cadenza quadriennale, ripetibili per due mandati. Del Consiglio uscente, hanno già completato i due mandati Virginia Colli, Giovanna Gioioso, Laura Nicolodi, Milena Nicolussi, che pertanto risultano non rieleggibili, mentre la presidente Carinci, avendo espletato i due mandati, non è eleggibile come presidente ma eleggibile come membro del Consiglio.

Vengono quindi presentate le candidature per la Presidenza del Consiglio, sottoscritte da dieci firmatarie ciascuna. Risultano candidate le socie ADRIANA GUERINI e RITA MICHELA SCHITO.

Per la carica di n. 6 (sei) Consiglieri, vengono presentate come candidate le seguenti socie, in regola con i pagamenti delle quote associative e pertanto membri di diritto dell'Associazione: GIOVANNA TOSO, ANNA MARIA CARINCI, ANNA PANZA, FELICIA VILASI, PAOLA POLVERARI, RENATA ADDIS, CRISTINA CAPONERI, MARIA RITA MURGIA.

La Presidente invita le candidate che lo considerano a presentarsi brevemente: intervengono Rita M. Schito, Anna Panza, Maria Rita Murgia, Giovanna Toso, che rievocano i legami esistenti tra gli anni della frequenza del Collegio e l'attuale gruppo delle socie M.E.A., che vogliono rendere duratura la volontà di mantenere un tessuto umano robusto e fedele, non ancorato a interessi o a pratiche di sostegno carrieristico, e "l'amicizia in nome di Dio, che da tutte le regioni di Italia ci ha guidate a raggiungere, anche con difficoltà e fatica, l'Università Cattolica", come sottolinea la socia Franca Marchi.

Viene quindi designata dalla presidente uscente Carinci la Commissione elettorale, composta dalla presidente Anna Pia Dina Buliani e dalle scrutatrici Laura Nicolodi ed

Elena Rignani. Buliani fa distribuire le schede elettorali, già predisposte dal Consiglio uscente, e ricorda le modalità di voto: una sola preferenza nella scheda per l'elezione della Presidente, tre preferenze nella scheda per l'elezione dei Consiglieri. Vengono quindi esaminate e dichiarate valide le deleghe pervenute, in numero di tre: da parte della socia Giovanna Gioioso ad Anna Maria Carinci; da parte di Cristina Vallaro ad Alessandra Tami, da Gabriella Lanza a Milena Nicolussi.

Si passa al quarto punto all'o.d.g.: alle ore 16.40 la presidente Buliani dichiara aperta la sessione di voto per l'elezione della nuova Presidente. Le socie depositano nell'urna la scheda e firmano l'elenco dei votanti già predisposto; risultano votanti 32 socie. Immediatamente dopo si procede allo scrutinio delle schede, in numero di 32, di cui una nulla.

Ricevono voti: RITA MICHELA SCHITO, voti 25; ADRIANA GUERINI, voti 6.

Alle ore 17.10, Buliani proclama Presidente del Consiglio dell'Associazione M.E.A. la socia RITA MICHELA SCHITO.

Si passa quindi all'elezione dei membri del Consiglio, con le stesse modalità. Socie votanti 32, schede valide 32.

Ricevono voti: GIOVANNA TOSO voti 25; ANNA MARIA CARINCI voti 20; ANNA PANZA voti 20; MARIA RITA MURGIA voti 14; FELICIA VILASI voti 8; PAOLA POLVERARI voti 7; RENATA ADDIS voti 2.

Alle ore 17.40 Buliani dichiara elette come membri del Consiglio le sei socie seguenti: GIOVANNA TOSO, A. MARIA CARINCI, ANNA PANZA, MARIA RITA MURGIA, FELICIA VILASI, PAOLA POLVERARI.

Si passa quindi alla votazione del Revisore dei conti nella quale è possibile esprimere solo un voto di preferenza. Sono candidate ALESSANDRA TAMI e MARILENA PIZZO. Socie votanti 32, schede valide 32. Ricevono voti: ALESSANDRA TAMI voti 29; MARILENA PIZZO voti 3.

Buliani dichiara eletta alla carica di Revisore dei conti la socia ALESSANDRA TAMI.

Seguono applausi e ringraziamenti tra le elettrici e le elette.

Al quinto punto all'o.d.g., viene richiesta alle presenti una indicazione per la sede della prossima Assemblea annuale del 2020. Le proposte oscillano tra la Puglia settentrionale, la Campania o la Liguria. In base alle opportunità che emergeranno, sempre suggerite dalla socia Mavi Mulas che da anni organizza ottimamente gli incontri, il Consiglio deciderà in merito.

Espletati tutti gli argomenti all'o.d.g., la seduta viene dichiarata chiusa alle ore 18,30.

La segretaria verbalizzante      La presidente  
Paola Polverari Ciceroni      Milena Nicolussi

# SVANITE, FORSE; CERTO INDISTRUTTIBILI

di Anna Maria Carinci

Che storia, ragazze! Quest'anno la nostra scorribanda ha visto momenti di pathos. La prima tappa, Milano-Vercelli, ha messo a dura prova anche le più tetragone: la racconto, per i posteri.

Siamo in partenza. È con noi un'ospite, Stefania Sini, figlia dell'indimenticabile Franca Catalano, che, salutate le presenti, s'è seduta accanto a me: avrà il piacere della nostra compagnia sino a Vercelli dove è attesa alle 9,30 dal Rettore dell'Università presso la quale è docente di letterature comparate. L'autista sta già mettendo in moto, quando Alessandra Tami, "revisora" di conti ed altro, lancia



l'allarme: "Ne mancano due!" Le due, si scopre dopo frenetico appello, sono Virginia Colli ed Anna Bonanno sua ospite: la prima, chiamata da me sia sul fisso che sul cellulare, non risponde, mentre Mavi Mulas ha più fortuna con l'altra. Qui dialogo surreale, che riporto fedelmente. Mavi (concitata): "Insomma, aspettiamo solo voi per partire! Vi sbrigate?" Anna (flemmatica): "Monella, monella! Ti piace proprio scherzare! Lo sappiamo che si parte domani... io mi sono appena alzata e Virginia è ancora a letto..." Mavi (esasperata): "Ma che domani! Oggi si parte, tra cinque minuti!!!" E mette giù. In pullman, tra commenti che lascio immaginare, qualcuna propone che le due ci raggiungano con un treno a Vercelli, mentre Mavi decide di andare a prelevarle a domicilio e quindi comunica loro di trovarsi sotto casa, armi e bagagli, tra un quarto d'ora. Crisi superata, si può partire...

"Dov'è Attilia Biancheri?" urla Adriana Guerini. Dopo ricerche infruttuose, Attilia è recuperata e redarguita a dovere: era scesa di soppiatto a fumare! Ed ora, difilato a Via Cagliero, dove ci attendono le due ritardatarie, salgono tra apostrofi varie e prendono posto. Il pullman riparte procedendo lentamente nel traffico congestionato; Stefania è sulle spine ed io con lei, ma non è finita: una voce affannosa segnala l'urgenza di un bagno... il pullman sosta in una stazione di servizio... Arriveremo mai a Vercelli? Arriviamo, grazie al cielo, sia pure con un bel ritardo; Stefania ci saluta e fugge via mentre farfuglia scuse, noi ci dirigiamo verso S. Andrea. Finalmente, ci rilassiamo e ce la godiamo come da programma. La visita a Vercelli ci allarga l'anima; Asti poi ci conquista con l'ottimo pranzo e con il fascino del suo centro storico. A S. Secondo abbiamo una guida d'eccezione, il parroco don Giuseppe Gallo, di cui alcune, a tavola, hanno già potuto apprezzare la cordialità e la simpatia. Da Asti, raggiungiamo nei tempi previsti Torino, l'albergo, il ristorante dove riceviamo la graditissima visita di Cecilia Doglio. Sul far delle undici la giornata raggiunge l'acme con l'arrivo di Anna Buliani, imponente (m. 1,80 circa) dimostrazione che una frattura al femore nulla può su un marianna autentica. Adesso possiamo dormire tranquilli.

Il venerdì, dedicato a Venaria reale ed alla Sacra di S. Michele, trascorre senza incidenti; si segnala, tanto per la cronaca, il reiterato invio di messaggi telefonici tipo: "Voi quante siete?" o "State visitando?" da parte di Alessandra Tami, in preda a "libido revisoria", a Mavi, che è nell'altro gruppo. Dopo il giro della reggia ed uno spuntino, il pullman ci porta all'inizio della salita alla Sacra. Ci avviamo, gambe in spalla, verso la biglietteria; le prime arrivate aspettano le altre, mentre Alessandra continua ad inviare e riceve-

re messaggi. Ora viene il bello: l'ascesa alla parte superiore, in cui le irriducibili Mee mostrano la loro tempra. Tranne pochissime che per valide ragioni salgono in ascensore, affrontiamo la ripida scalinata un gradino dietro l'altro. Ci ritroviamo tutte nella chiesa superiore e nel belvedere da cui si contempla l'ampio paesaggio; poi, la discesa e, al ritorno, fresche come rose, affrontiamo la cena con gagliardo appetito; quindi, tutte a nanna.

Sabato è giornata campale, di assemblea ed elezioni. Dopo colazione, visitiamo rincorrendo la guida il bel centro di Torino; in tarda mattinata ci raggiungono Rita Schito, le socie più giovani, le Mariannine da noi invitate. Si registrano nell'ordine: la caduta, per fortuna senza fratture, di Fulvia Corradini, la solita scomparsa di Attilia, un repentino regresso *ad pueritiam* di Laura Nicolodi che incede saltellando con un palloncino rosa nella sinistra (come fanno le giovani marianne, ma l'effetto è diverso...). Dopo il solito pranzo rumoroso, finalmente l'assemblea: nonostante l'ansia che finora mi ha divorata, tutte le tessere vanno al loro posto. Dopo le relazioni e gli interventi, s'insedia il seggio elettorale, presieduto da Buliani, si presentano le liste e le candidate, si vota, si fa lo scrutinio, si proclamano le elette. Applausi per Rita Schito, neopresidente, e per il nuovo consiglio, gioia (rumorosa, come sempre!), saluti. D'ora in poi le ore sembrano volare: ci si ritrova tutte a Messa, ovviamente nella chiesa del Sacro Cuore, poi si torna in piazza Castello, da cui alcune si dirigono verso il museo del cinema, altre verso piazza S. Carlo, dove bivaccano. Alessandra revisiona il tutto con telefonate e messaggi. A mezzanotte, le Mee d'annata, tornate in albergo, dormono già, mentre le consigliere giovani Anna Panza



e Rita Murgia folleggeranno fino alle due come le Mariannine (ma niente paura: c'è Maria Grazia Fiorentini, la direttrice del collegio, che le sorveglia!)

Domenica mattina, dopo colazione, si caricano i bagagli. E qui scoppia il caso della valigia blu, appartenente ad un altro gruppo e prelevata dal marciapiede per errore, pare da una di noi, che ne ha una uguale e si era scordata di averla già messa nel portabagagli. Con un po' di fatica dell'autista, sant'uomo, e la solita perdita di tempo, la valigia è rintracciata e restituita alla proprietaria; Tami fa la conta delle presenti, revisiona, si parte finalmente. La visita del museo Egizio, che ci tiene occupate per un paio d'ore, è davvero una bella esperienza; al termine Mavi raduna il gregge e via al ristorante, per il pranzo dell'arrivederci, a cui partecipano anche Cecilia e suo marito. Durante il pranzo Attilia esce dal locale, perché si sente male: la nausea le impedisce di mangiare, perciò fuma. Dopo il dessert e le ultime libagioni le giovani consigliere e le ragazze salutano e corrono a prendere il treno, noi ci avviamo al pullman. Il viaggio di ritorno non riserva grandi sorprese, tra il solito cicaleccio ed i soliti messaggi di Alessandra; Attilia è quasi come nuova, dopo una salutare bevuta di coca-cola con sigaretta in una stazione di servizio.

Arriviamo a Milano in perfetto orario, allegre e pimpanti... Saremo forse un po' svanite, ma siamo indistruttibili!

# Il lento fruscio di un silenzioso operare

di Chiara de Stefano



*“Nelle azioni di tutti gli uomini, e massime de’ Principi  
... si guarda al fine...”*

*I mezzi saranno sempre iudicati onorevoli e da ciascuno lodati”*

(N. Machiavelli, Principe, XVIII)

**E**ra il 1513 quando Niccolò Machiavelli scriveva queste parole con la solenne convinzione che le qualità puramente etiche fossero mere illusioni nella lotta politica. L'uomo appariva allora come il risultato di una perfetta dicotomia tra l'essenza più alta dell'umano e dunque il pensiero, e il lato più recondito delle bestie, ovvero la violenza, solo, però, ove la Giustizia non riusciva a giungere.

Ma occorre fare un passo indietro, occorre cioè prima delineare cosa, nei tempi, è stato definito come “Giusto”.

Partiamo, allora, dall'assunto che le categorie del Bene e del Male non siano, nel significato assoluto del termine, proprie di questo mondo: si porrebbe allora una diatriba di notevole rilevanza circa la giustezza delle azioni umane che, nel corso del tempo e per diversi motivi, hanno sempre trovato il proprio senso in quanto fosse più distante idealmente da loro: leggi umane, leggi divine e morale.

La valutazione soggettiva che ne deriverebbe andrebbe poi a definire, a livello dello Stato, i principi etici e il buon costume ai quali i membri della società non possono sottrarsi.

Ma, se per un attimo finissimo di incasellare in categorie definite questi assunti e iniziassimo a cogliere le sfumature che solo il respiro ampio della libertà di pensiero può darci, potremmo facilmente renderci conto della liquidità dei sentimenti e della relatività del nostro agire: non esisterebbero più individui buoni o cattivi, ma semplicemente persone che compiono azioni più o meno giuste per diverse motivazioni.

Eppure i Giusti sono sempre esistiti e continuano ad esistere nella memoria di chi li evoca e nelle gambe e sulla schiena di chi, oggi, vede loro come modelli

imprescindibili di umiltà e rettitudine.

Chi sono allora costoro, se non chi antepone un ideale di Giustizia al dovere di soggezione alla legge in virtù di un bene superiore come la sicurezza e la salvaguardia dell'umanità? Solo in quest'ottica non sarà difficile pensare come il Bene, disinteressato e senza secondi fini, sia l'unica declinazione corretta di Giustizia, quel sentimento che cioè dimora potenzialmente nel cuore di ciascun uomo.

Siam giunti dunque alla conclusione, semmai ne esista una sola, che è opportuno saper vivere con il “ricordo” dal latino re “indietro” e cor “cuore”, cioè richiamare in cuore. Vivere cioè con il ricordo nella possibilità di consultare il passato senza vederlo come il cimitero degli errori, ma piuttosto come una fiorita distesa dove anche gli errori sono petali mai secchi di nostalgia e guardare al futuro con il disincanto della carità cristiana.

Queste e molte altre impressioni sono emerse lo scorso 6 ottobre in occasione dall'iniziativa “I Giusti continuano a leggere” promossa dall'Ufficio Stampa della casa editrice “Vita e Pensiero” dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano presso il Giardino dei Giusti nel Parco Monte Stella. L'evento è stato organizzato da Gariwo, con la collaborazione del Comune di Milano e l'Unione delle Comunità Ebraiche.

La reading è stata condotta da Pietro Kuciukian, console onorario d'Armenia in Italia ed introdotta da Milena Santerini, docente dell'Università Cattolica di Milano e Vice Presidente del Memoriale della Shoah che, nello scorso anno accademico, il Collegio Marianum ha avuto l'onore di invitare per una conferenza dal titolo “Nel nome dell'umanità”.

Durante la suddetta giornata, che ha coinvolto gli studenti dell'Università e numerosi giovani provenienti dai Collegi Marianum, Augustinianum e Paolo VI, sono stati letti dei brani che hanno ripercorso le orme di grandi personaggi che si sono contraddistinti nella loro vita per ideali di Rettitudine e Giustizia: Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Primo Levi e il Cardinale Martini solo per citarne alcuni.

Le tematiche affrontate hanno reso labile il confine intertemporale che legava i personaggi tra loro: lotta alla mafia, olocausto, immigrazione.

A fare da cornice è stata l'atmosfera creata grazie alla soavità della natura che circondava i presenti: fruscii di foglie, cinguettii di uccelli e un timido sole che sporgeva da un cielo plumbeo.

Il diverso grado di intonazione richiesta dalle letture e il sottofondo dei tasti in melodia di un pianoforte poco lontano hanno poi conferito alle parole lette la capacità sempre più incisiva di parlare all'anima di chi ha avuto la possibilità, partecipando, di prender parte ad un viaggio emotivo nella memoria.

E allora forse, alla fine dei conti, non sarà sempre vero che il fine giustifica i mezzi, ma sicuramente il fine dei Giusti, che ha come mezzo il Bene, troverà ragionevolezza nelle loro mani sempre tese all'empatia, nella voce donata a chi non ne ha una, nelle curve dei loro sorrisi e negli occhi di chi non ha paura di mettersi al servizio dello Stato e le sue istituzioni trasformando il rischio in coraggio.

# TORINO AL DI LÀ DEL TEMPO: GENERAZIONI DI MARIANNE A CONFRONTO

di Federica Ciurlia e Chiara de Stefano

Nel susseguirsi inesorabile del tempo, cosa dà volto ai ricordi? I lineamenti sfioriti, le foto ingiallite o i preziosi doni della memoria? Del resto la continuità è la virtù delle cose imperiture e il loro tempo un accogliente contesto soggettivo. Ci sono infatti legami destinati a durare per sempre che superano qualsiasi barriera generazionale: i legami di chi ha condiviso un'esperienza e di chi la sta ancora vivendo. Ed è proprio sull'orlo di quel labile confine del passato che è già presente che, incontrandosi nella ricchezza della diversità, ci si rivede e riscopre nell'altro. Sullo sfondo suggestivo delle montagne piemontesi, nel cuore della città di Torino, si è tenuta la tradizionale assemblea dall'associazione Marianum Ex Allieve durante il fine settimana del 26 settembre scorso. L'invito è stato esteso alle giovani Marianne, che hanno potuto assistere a momenti importanti e rappresentativi della vita della MEA. Le studentesse, insieme con la Direzione del Collegio, hanno raggiunto le ex Marianne; all'accoglienza calorosa è seguita la visita guidata del centro storico di Torino nel corso della quale non sono mancati preziosi scambi di aneddoti circa le personali esperienze collegiali vissute, dalle quali risulta che ciò che è stato rimarrà sempre un caro ricordo. Sentirsi parte di un qualcosa, riscoprire e avere la possibilità di esprimere le proprie passioni, mettersi alla prova, ampliare insieme le proprie conoscenze, condividere frammenti di vita e aprirsi alle differenze sono stati i tratti comuni sui quali si è avuto il piacere di discorrere. I tempi sono di cer-



to cambiati, alcune regole e tradizioni sono mutate, ma il sostrato dei ricordi è un filo rosso che lega le memorie nel cuore della continuità. Il confronto tra le diverse generazioni ha fatto emergere agli occhi delle ragazze quanto caratterizzante ed unica sia l'esperienza collegiale: sono state condivise storie di amicizie lunghe decenni in grado di affrontare cambiamenti e lontananze inevitabili. Il collegio e l'associazione hanno avvicinato queste donne, creando un ambiente familiare caratterizzato da affetto e sostegno reciproco. Le giovani Marianne hanno poi avuto la possibilità di assistere all'Assemblea annuale e alle elezioni della nuova Presidente dell'Associazione MEA e del nuovo Consiglio direttivo.

Questa avventura a Torino, breve ma certamente intensa, ha portato nuova consapevolezza nelle menti e nei cuori delle giovani Marianne: si è infatti compreso quanto forte e ricca sia la comunità legata al Marianum, come l'esperienza collegiale non si limiti agli anni universitari, ma possa accompagnarle nel tempo facendo delle compagne di collegio vere compagne di vita. Un elemento che tutte le giovani partecipanti hanno potuto notare durante il soggiorno a Torino è l'innegabile capacità delle socie di far sentire ciascuna parte fondamentale dell'organizzazione, sottolineando quanto la voce di ognuna abbia un peso all'interno di questa democrazia meravigliosamente tutta al femminile

## ORARI DI SEGRETERIA DELL'ASSOCIAZIONE

La segreteria dell'Associazione è aperta al martedì mattina dalle ore 10.00 alle ore 12.00. È possibile telefonare direttamente in ufficio o lasciare un messaggio sulla segreteria telefonica, indicando chiaramente il proprio nome e il relativo numero telefonico, per poter essere richiamati. Se preferite comunicarci le vostre richieste per iscritto, l'indirizzo è il seguente:

Associazione MEA - Collegio Marianum  
via San Vittore, 18 - 201123 MILANO - tel. 02.499894003  
mail: [associazione.mea@unicatt.it](mailto:associazione.mea@unicatt.it) - [revisori.ass\\_mea@tiscali.it](mailto:revisori.ass_mea@tiscali.it).

# Natale in casa Masullo

di Michela Masullo

Natale, un periodo magico che dagli anni universitari ('97-'98 per me e 2002-2003 per Annarita) ha sempre significato *ritorno a casa, viaggio verso sud e calore familiare*. Una festa celebrativa di una nascita, un momento semplice, ma denso di significato. Nel mio paesello, Bellizzi, in provincia di Salerno, la Vigilia è un momento intenso per tutti i Masullo, radicata nella tradizione delle nonne - di cui si conservano i ricordi, i sapori e gli odori delle leccornie della cena - e arricchita dalla nascita delle mie bimbe, Lucrezia e Cecilia, e dei nostri nipotini.

Ancora oggi, c'è un atteso RITORNO, il ritorno da Torino di Zia Rita e di Zio Max! Zia Rita, la zia per eccellenza!

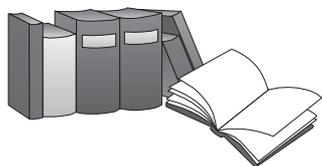
Da qualche anno la sera della Vigilia nel salotto dei nonni, Angelo e Laura, prende vita uno strepitoso concerto di una band di eccezione: al primo violino c'è Giuseppe, il nipote più grande, alla tromba l'undicenne Jacopo, al secondo violino e al rap la mia Lucrezia, alla chitarra e voce Emma con papà Lino e alla batteria il mitico Max. L'attesa è grande, per questo imminente Natale, perché ci sarà il debutto della treenne Cecilia. Il repertorio, sempre diversificato negli anni, oltre a una canzone natalizia, prevede una versione cantata e musicata delle poesie imparate a scuola dalle piccole signorine di casa, originalmente arrangiate e musicate dallo zio Max.

Tutto è diventato così diverso da quegli anni attorno al 2000. Tornavamo a casa con la ricchezza dei molteplici incontri e

confronti, piene dei racconti delle Ck o della neve a Milano, ancora echeggiavano i momenti migliori (o peggiori) dei ludi (...ci sono ancora i ludi al Marianum?) e già si pensava alla Festa di maggio... tutto era proprio come il Natale, pieno di sogno.

Sono passati tantissimi anni, Milano è diventata ancora più bella, il mondo un posto decisamente più strambo!

Molti sogni di quel periodo si sono realizzati, qualcuno oltre ogni aspettativa, qualcuno invece si è trasformato in altro. Tuttavia del nostro Marianum, sia io che Annarita, siamo portatrici in moltissime attitudini, anche con i bambini della nostra tribù (è così che la chiamiamo spesso la nostra festosa famiglia!). Un giorno diremo loro di aver raccontato del nostro Natale alle Marianne e loro ci chiederanno inevitabilmente una storia da raccontare. E che Storia incredibile sarà! Perché noi Marianne abbiamo una bellissima storia da raccontare, che a volte sembra un racconto di altri tempi. Un giorno, sì! Ma non è questo il momento. Ora bisogna cominciare a decidere quali saranno le canzoni del nuovo concerto e il giorno delle prove. Vi penseremo con molto affetto, care Marianne, mentre i nostri Fab 5 si guarderanno complici e felici, la sera della Vigilia, e partirà quel *and one, two, three* che darà inizio ad un nuovo concerto, ad un nuovo bellissimo ritorno in famiglia e alla nostra magia del Natale.



## Invito alla lettura

di Rita Murgia

### Post Pink

Perché invitarvi alla lettura di "Post Pink", l'antologia di fumetto femminista a cura della nostra ex marianna (e nel mio caso conterranea) Elisabetta Sedda? I temi femministi sono davvero ancora attuali nel secondo millennio tanto da definire questi fumetti "coraggiosi", così come si legge nel retro della copertina?

Il corpo della donna inteso come identità, l'istinto femminile, il piacere, la femminilità: tematiche tutte trattate in modo mai banale delle nove autrici.

Dimentichi della bellezza neoclassica dei corpi delle dee desnude, il corpo della donna oggi sembra ancora non appartenere appieno, nascosto sotto strati di burka a qualsivoglia latitudine o ceduto come merce alla pornografia e alla pubblicità.

Identità, forse, ancora in parte da costruire fuggendo dagli stereotipi maschili.

"Servono molte, moltissime storie (NDR. di donne) per non diventare

schiaive di un unico punto di vista", scrive Michela Murgia nella bella prefazione. Storie come quella della badessa Ildgarda di Bingen, Santa ma donna come noi, che per prima parlò del corpo della donna e di una sessualità femminile in armonia con il creato.

Le storie, illustrate a volte a tinte forti, altre volte delicate, sempre accattivanti, aggiungono uno alla volta dei tasselli al così detto eterogeneo Pianeta donna: mostrano alcune volte il percorso delle generazioni che si sono avvicinate, ci raccontano i problemi ancora esistenti in una società in evoluzione dove, sotto il lucido della modernità, si nasconde spesso ancora la ruggine delle vecchie, brutte abitudini discriminatorie di genere. Spunti di riflessione in una antologia a fumetti che si legge tutta d'un fiato e si rivolge alle donne (ma non solo) per spingerle ad una consapevolezza e ad un dialogo che le renderà migliori e più unite (e noi della MEA ben

conosciamo il valore della condivisione e della sorellanza).



# Un Natale sandwich

di Milena Nicolussi



**D**a più di una decina d'anni il 25 dicembre rappresenta per noi un momento particolare inserito tra la vigilia dedicata alla famiglia e il giorno di Santo Stefano in cui l'intera tribù (noi due, i tre figli, le due nuore e i cinque nipoti) si riunisce a pranzo per festeggiare il compleanno di mio marito.

## La vigilia.

È il cuore, il capitolo magico della tradizione familiare sin dai tempi dell'infanzia dei nostri figli. Siamo tutti attorno alla tavola per una cena, frugale sì ma con un menu consolidato nel tempo che assolutamente non deve essere variato; l'atmosfera è colma del sentimento affettuoso che ci lega, ma, almeno durante il pasto, non si avvertono toni clamorosi. Manca ancora, infatti, Gesù Bambino, il protagonista dell'appuntamento: e allora, sparecchiata rapidamente la tavola, tocca ai più piccoli il compito di cercarlo al lume delle loro candele nel buio che avvolge la casa dopo che sono state spente le luci principali.

All'inizio il drappello girava per tutta la casa, il bambinello (la statua del mio primo presepe!) poteva essere in qualunque posto, successivamente le possibili conseguenze di una crescente eccitazione unita alla volontà di competizione per aggiudicarsi il merito di "averlo trovato" hanno pragmaticamente suggerito una soluzione più ordinata, più pacifica e tutto sommato più logica. Il Bambino Gesù è fuori dall'uscio d'ingresso e da lì attende di essere introdot-

to in seno alla famiglia.

Uno dei nipoti raccoglie la statuina che viene portata in processione, sempre al lume di candela, alle soglie del presepe dove l'ultimo "teoforo" la colloca nella culla, tra Maria e Giuseppe.

Si accendono le luci del presepe - capolavoro del nonno che occupa quasi metà di quella che un tempo era la camera dei ragazzi - e tutta la casa torna a illuminarsi.

Davanti alla mangiatoia non più vuota, depositiamo le candele e recitiamo una preghiera che di solito compendia gli avvenimenti salienti vissuti dalla famiglia durante l'anno: era mio compito scriverla, ma lo scorso anno la più piccola delle nipoti ha voluto prendere lei l'iniziativa.

Mentre stiamo in raccoglimento davanti alla capanna, miracolosamente sotto l'albero di Natale in soggiorno si materializzano i regali, per la gioia soprattutto dei più piccoli.

Ora si che l'atmosfera si elettrizza.

Si fa l'ora della Messa di mezzanotte: chi non è troppo stanco si avvia verso la Chiesa.

## Il 25 dicembre

L'indomani .... sveglia alle otto: il giorno di Natale ci vede impegnati, mio marito ed io, a servire il pranzo in Parrocchia per i poveri e le persone sole!

I tavoli per un numero di persone che varia ogni anno da cinquanta a ottanta sono stati allestiti in precedenza, il pranzo viene generosamente offerto

da una parrocchiana il cui marito ha un'importante azienda di ristorazione, ma dobbiamo organizzarci per andare a ritirare i grossi contenitori all'altro capo della città. Non sappiamo però mai su quanti altri volontari possiamo contare, tuttavia c'è sempre qualche persona di buona volontà che ci dà una mano.

È un vero e proprio *happening*: dobbiamo stare attenti che non si ecceda nel vino (il primo anno avevamo messo le bottiglie sui tavoli e qualcuno poi si è ubriacato e sentito male), qualcuno arriva con contenitori e sacchetti di plastica per portarsi via anche qualcosa per la cena e per il pranzo di Santo Stefano (ci siamo organizzati preparando delle porzioni che consegniamo alla fine dell'incontro).

Gli ospiti costituiscono un'umanità varia e in qualche caso problematica, dignitose signore che vivono nelle case popolari, ma anche 'barboni' che con il passaparola arrivano da zone lontane, qualcuno con disturbi mentali, qualche famiglia di extracomunitari, persino musulmani osservanti con connessi problemi alimentari ....!

Alla fine la tombolata. Per noi è la fatica più grossa perché bisogna fare in modo che tutti possano tornare a casa con un regalo piccolo o grande ... e controllare le cartelle non sempre è facile!

Ma le gratificazioni non mancano: sentirsi dire che quello è stato il Natale più bello della loro vita, veder bambini felici per i premi vinti ci ripaga di tanta stanchezza.

Lo scorso anno mi è capitato, girando per i tavoli, di chiedere a un commensale, vestito modestamente e chiaramente in stato di bisogno, se gradisse ancora un po' di lasagne: l'uomo si è alzato e si è esibito in impeccabile baciamento che mi ha lasciata di stucco.

Da quando ci impegniamo in questo servizio ci sembra veramente di dare un senso autentico al nostro Natale!

## Il 26 dicembre

Come detto è la festa di compleanno che fornisce l'alibi ad un pranzo un po' più mondano che tuttavia custodisce anch'esso tradizioni "dinastiche" quali i ravioli fatti in casa (che fatica, ma ne vale la pena!) e, a conclusione, la lussureggiante, variopinta cassata siciliana, anch'essa rigorosamente *home-made*, della quale nei giorni precedenti sono state confezionate vari esemplari gemelli su richiesta di nuore e qualche amica.

# Il panettone gastronomico

di Roberta D'Apolito

Qualche settimana fa Rita Murgia mi ha chiesto di contribuire al M.E.A. con l'invio di una ricetta natalizia. Lo ha fatto memore delle feste e dei banchetti o anche, più semplicemente, delle cene e delle merende che organizzavamo 'ai tempi del collegio, che immeritadamente mi avevano fatto assurgere al ruolo quasi di chef, solo perché riuscivo a preparare delle patate al forno o un uovo al tegamino (!).

A parte gli scherzi, allora mi dilettao in cucina forse perché non dovevo - come ora che ho una famiglia - farlo per necessità, e il fatto che non fossimo all'epoca tempestati di formati culinari popolati da Masterchef, ci faceva trovare stupefacenti preparazioni semplici, della tradizione, che oggi sono state surclassate da innumerevoli rivisitazioni che di tradizionale conservano ben poco.

In prossimità del Natale, ho pensato di condividere con voi un piatto dal sapore molto classico, che ci riporta ai buffet che le nostre mamme preparavano per arricchire e abbellire le tavole conviviali: il panettone gastronomico o 'pan canasta' (così chiamato perché veniva proposto come spuntino ai giocatori di canasta).

Dovrete anzitutto procurarvi uno stampo per panettone che andrà imburrato e infarinato (vanno benissimo anche gli stampi in carta che in questo periodo non avrete difficoltà a procurarvi anche al supermercato).

Gli ingredienti sono:

250 gr di farina Manitoba; 250 gr di farina 00; 250 gr di latte; 3 tuorli d'uovo; 40 gr di zucchero; 10 gr di sale e 15 gr di lievito di birra.

Per la farcitura potete utilizzare: formaggi morbidi e salumi, burro e salmone, maionese e tonno, paté di olive o comunque ciò che più asseconda il vostro gusto.

Gli ingredienti per il panettone sono molto basilici e bene o male dovremmo averli tutti in casa. La farina Manitoba la trovate in qualsiasi negozio di alimentari.

Se avete una impastatrice, versate nella ciotola le farine, il lievito che avrete sciolto in un po' del latte necessario, le uova, lo zucchero e il restante latte.

Lavorate l'impasto fino a quando sarà diventato elastico e alla fine aggiungete il burro ammorbidito e il sale. Impastate fino all'assorbimento anche di questi ultimi ingredienti.

Se non avete l'impastatrice potete realizzare a mano tutto il procedimento descritto sopra.

Riponete in una scodella e fate lievitare fino al raddoppio del volume (un'ora circa).

Sgonfiate l'impasto, formate una palla e riponetela nello stampo per panettone.

Anche in questo caso fate lievitare fino al raddoppio del volume.

Infornate a 180 gradi per 45 minuti.

Fate raffreddare il panettone. Io in genere lo preparo con qualche giorno di anticipo (va benissimo anche tre giorni prima di quando dovrà essere consumato).

Partendo dalla calotta, tagliate il panettone in 10/12 fette (la parte della calotta e la base non andranno farcite).

'Ricostruite' il panettone e tenetelo da parte.

Escludendo la base del panettone spalmate la parte interna della prima fetta con del formaggio morbido e ricopritela con 3/4 fette di prosciutto cotto. Chiudete con l'altra fetta anch'essa spalmata, nella parte interna, con del formaggio morbido. Tagliate in 8 spicchi. Procedete nello stesso modo con le farciture preferite (meglio se diverse per ogni strato) fino a quando avrete raggiunto la calotta (che non dovrà essere farcita ma lasciata così com'è).

Un ripieno originale e molto gustoso potrà essere realizzato frullando 100 grammi di prosciutto crudo, 4/5 fichi secchi, 100 grammi di mascarpone e qualche goccia di Marsala.

Potrete decorare il panettone con nastri di raso, rose di salumi (realizzate arrotolando una fetta di prosciutto cotto, una fetta di prosciutto crudo e una fetta di salame arrotolati insieme) puntate sulla calotta con degli stuzzicadenti, frutta secca e chicco di melograno adagiati alla rinfusa sul piatto da portata. La realizzazione è molto più semplice della spiegazione



Auguri a ...



Rita Murgia  
e  
Marco Consolini

7 settembre 2019 Milano  
Chiesa di San Cristoforo sul Naviglio

# Un sabato molto particolare

di Milena Nicolussi

**C**he Franca Catalano fosse molto affezionata all'Associazione lo sapevamo da sempre, soprattutto da quando i problemi di salute non le impedivano di partecipare, amorevolmente accompagnata dal marito Francesco, alle nostre iniziative.

Tuttavia non avremmo mai immaginato anche un coinvolgimento affettuoso di tutta la sua famiglia nei confronti dell'Associazione.

Siamo state invitate infatti, sabato 1 giugno u.s. nella loro casa in campagna a Corana nel Pavese.

Abbiamo trovato là, oltre a noi, zoccolo duro della Mea, anche alcune compagne di corso di Franca e di nuovo si è verificato quell'evento straordinario di sentirci tutte amiche, nel ricordo degli anni di collegio, trascorsi in periodi diversi, ma accomunati da un'esperienza formativa importante per tutte noi.

Abbiamo condiviso con Francesco e i figli un ottimo pranzo ed abbiamo rievocato bei ricordi e quindi, dopo una passeggiata sotto i tigli, abbiamo raggiunto il cimitero dove provvisoriamente riposa Franca. È stato un momento di tristezza profonda soprattutto al pensiero della sua scomparsa così repentina, ma il fatto di essere lì, nella quiete della campagna pavese e di percepire tangibilmente l'affetto che ci lega è stato per noi consolante. Grazie Francesco, grazie Stefania e Chiara, grazie Giuseppe e Paola!

## Le ricordiamo

*È mancata Magda Paolini che spesso ha partecipato alle nostre assemblee insieme all'inseparabile amica Maria Teresa Maggiulli.*

*Siamo vicine al dolore della famiglia*

*Qualche tempo fa ci è stata comunicata la scomparsa di Paola Cerami, Pabli, da suo marito Benedikt. Molte di noi l'hanno conosciuta, la Pabli, e ne serbano un vivo ricordo: era una ragazza bella, intelligente, brillante, espansiva; portava una ventata d'entusiasmo dovunque si trovasse. Amava la letteratura, la musica, l'arte, il cinema e, soprattutto il suo "Benno" di cui ci parlava sempre; capiva perfettamente gli scritti, oscuri ai comuni mortali, del prof. Apollonio e sapeva spiegarli alle più giovani, col suo bel parlare toscano. Benché immobilizzata da una malattia, Pabli si era fatta portare in Università la sera dell'inaugurazione della mostra fotografica per l'ottantennio del Collegio; accanto le era Benno. Quella sera Pabli ci ha lasciato la lettera che poi abbiamo pubblicato sul foglio Mea: è stata -ora lo sappiamo- il suo estremo saluto..*

## CAMPAGNA ABBONAMENTI

Approfitta del bollettino postale già compilato per rinnovare l'adesione all'Associazione o per iscriverti.

QUOTA ASSOCIATIVA + FOGLIO M.E.A.: **euro 40,00**

ABBONAMENTO AL FOGLIO M.E.A.: **euro 15,00**

IBAN (MEA Marianum Ex Allieve): **IT06P0760101600000041603200**

# ALBUM DI VIAGGIO

